Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 257 — MERCOLEDÌ 15 Settembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

In Val Dogna e in Val Raccolana.

La demolizione dei forti austriaci di Malborghetto - La conquista del passo del Cianalòt - La liberazione della Val Dogna.

Togliamo da «La Stampa» di Torino questa — per noi friulani specialmente — molto interessante lettera che il suo inviato speciale al fronte, Mario Bassi, le ha inviato:

GEMONA, 11 Settembre.

Tra quinte verdi di monti lo scenario della bassa val Fella, spiega la meraviglia dei suoi panorami, che su le cime s'indorano del primo sole, che nelle profondità ove crosciano le acque cadenti si affoscano di nebbie e di ombra. Ed ecco le case, dilunganti ai lati della strada, di Resiutta; ed ecco il bel ponte lanciato con ardita arcata sul Fella; ed ecco Chiusaforte raccolta nel breve spazio tra il fiume e la montagna precipite, che si allunga, per non potersi ampliare, fino quasi a Raccolana.

E dalla valle del Fella che si dipartono verso oriente le due valli minori di Raccolana e di Dogna: le due valli da cui la nostra offensiva si diresse contro i forti di Predil e di Malborghetto, costruiti dagli austriaci a sbarrarci il passo oltre il confine. Le nostre artiglierie hanno violentemente battuto queste fortificazioni, le hanno inutilizzate; ma resta questo fatto, che mi ha singolarmente impressionato durante tutti i miei viaggi al fronte, che mi è parso infinitamente più grave di quanto fino ad oggi in Italia non si sia creduto, non si sia voluto credere: il fatto che mai nazione alcuna si preparò su la frontiera più minacciata così come l'Austria si era preparata su le nostre frontiere. E' impossibile muovere qua un passo senza constatare che il nostro nemico aveva da anni ed anni preveduta la guerra, senza ritrovare la prova provata che esso non pensava che a questa guerra, che la considerava come inevitabile e imminente, e la preparava con cura costante. Non esagero e non pecco per gusto di paragoni letterari se affermo che, alla vigilia della guerra, noi ci trovavamo rispetto all'Austria nelle condizioni dell'agnello di fronte al lupo. Questo non è molto lusinghiero per noi: ed è una violenta accusa portata contro chi ha permesso che questo stato di cose, questa agguerritissima preparazione austriaca si compisse sopra i nostri confini senza che per parte nostra nulla di consimile le venisse contrapposto; ma è un fatto di cui non può più in nessun modo dubitare chiunque ha vissuto qualche ora su le nostre frontiere. Gli austriaci costruivano forti di sbarramento e forti destinati a proteggere l'adunata degli eserciti che avrebbero poi dovuto effettuare l'invasione del nostro territorio: costruivano strade militari di accesso alle posizioni dominti, e piazzuole d'artiglieria, e trincee: noi non costruivamo nulla, o quasi nulla, Quando fummo per dichiarare la guerra, allora abbiamo improvvisato tutto. E questo diventa il vanto nostro migliore, la nostra riabilitazione militare e la nostra affermazione magnifica di popolo: noi abbiamo improvvisato tutto: abbiamo dato la più alta prova della nostra intelligenza e della nostra attività: abbiamo in pochi mesi, in poche settimane costruito, disposto, ordinato quel tanto che bastava a impedire ogni tentativo d'invasione del nemico, che ci permetteva di contrapporre un'offesa appena sufficiente ai suoi formidabili apparecchi di guerra Ma in pochi mesi in poche settimane non si uguaglia una preparazione che data da decenni: noi abbiamo superata la prova terribile: ma l'abbiamo superata, appena. E tutto lo svantaggio dell'improvvisazione è stato contro noi, espiato con i sacrifici del nostro sangue, pagato con il necessario ritardo, con la lentezza inevitabile delle nostre operazioni.

***

E' merito dei nostri soldati, degli alpini e del genio, questa strada che si arrampica su dalla val Dogna. Quando ci saremo spinti più avanti, oltre il confine troveremo l'ottima strada austriaca, carreggiabile, agevole e vasta, costruita da tempo, per il trasporto di medie e grosse artiglierie e che scende verso Villach. Questa nostra noi abbiamo cominciato a costruirla nel dicembre scorso: in questi pochi mesi, a prezzo di sforzi inenarrabili, essa è stata ridotta a tale che oggi può essere usufruita anche per il trasporto di grandi pesi, su rotabili idonei.

E il lavoro seguita, ininterrotto febbrile. Le squadre di operai borghesi si alternano lungo la strada con le squadre dei soldati: tratto tratto un fragor di mine echeggia sordo e lungo tra i monti, subito seguito dalla romba dei sassi cadenti. Ed è fragore che si confonde con quello delle cannonate, con quello dell'esplosione di qualche granata. I forti di Malborghetto, che con le loro grosse artiglierie battevano la valle, sono stati ridotti al silenzio, sono stati in gran parte demoliti: ma gli austriaci, quando hanno veduto che la posizione dei forti stessi diventava insostenibile l'hanno abbandonata, ed hanno trasportato altrove le artiglierie. Le hanno appostate convenientemente, su posizioni avanti scelte ed avanti preparate per questa eventualità, ed ogni tanto lanciano in val Dogna il sufolante ed esplodente saluto di qualche 305, di qualche 280. Così avvenne, specialmente il 4, il 5. il 6 agosto. Quei giorni fu un uragano di ferro che si scatenò sulla valle, fra la boscosa pace dei larici, su in alto tra il grigiore delle pareti di roccia, al basso tra i macigni del torrente, esperti fino ad oggi soltanto del rombo e dell'urto delle acque, su la tranquillità dei paesetti arrampicati a mezza costa del monte con le loro case di legno e di pietra. Il più provato fu il borgo di Chiout: gli austriaci l'avevano specialmente preso di mira con i loro 305, perchè credevano che lì presso fosse una nostra batteria di grosso calibro. Su una casa ove erano alcuni dei nostri soldati cadde ed esplose un proietto da 305. Fu uno sconvolgimento spaventoso, una ruina senza eguali. La natura, quando scatena la furia d'un terremoto, ha di queste atrocità. La gente che era nella casa rimase seppellita sotto le macerie. Un soldato ch'era di sentinella poco lontano vide e chiamò al soccorso senza muoversi, così come la consegna gli imponeva. In mezzo al folgorare del bombardamento, in cospetto allo spettacolo atroce che avrebbe spaurito ogni cuore; che avrebbe fatto ogni uomo di tempra meno che leonina dimentico dei suoi doveri e della dignità virile, quella sentinella, quel modestissimo, innominato, sconosciuto soldato ch'era di sentinella rimase al suo posto: fermo con l'arme al piede, come davanti alla porta d'una caserma, in una via cittadina, un qualunque sonnolento giorno di guardia in cospetto d'un passeggio pubblico. Non era questa la consegna? E' forse la consegna viene meno per l furore del fuoco nemico, per un qualunque disastro?... Quella sentinella chiamò semplicemte il suo capoposto E' un atto che a ripensarlo, che a ridirlo fa quasi sorridere: è l'atto burocratico, gerarchico, regolare d'una regolarità meccanica! l'atto che noi abbiamo veduto compiersi le cento volte alla porta appunto, d'una caserma cittadina quando si presenta, per esempio un borghese qualsiasi a cercare di un amico ufficiale o soldato.

Quel soldato però sapeva questo: che quell'atto è la consegna, che la consegna è il dovere, E il dovere non subisce eccezioni, se non per i vili e per i fedifraghi. Piomba una granata da 305, abbatte una casa, seppellisce degli uomini? La sentinella non si può muovere: chiama il capoposto. E se noi, rievocando il fatto, c'imaginiamo di essere quella sentinella, c'imaginiamo lo sforzo di volontà, la tensione dell'animo, lo spasimo di sacrificio che la pratica umile e burocratica è costata in quell'occasione, di fronte all'imminenza della morte, non sorridiamo più: comprendiamo, solamente, che vi sono eroismi di una grandezza incalcolabile, di una grandezza maggiore che qualunque esaltazione: eroismi, che appunto perchè sono di una modestia senza paragone, di un'oscurità anonima, attingono il sublime.

Il bombardamento continuava, con spaventevole intensità. Il capoposto accorse al richiamo della sentinella, accorsero ufficiali e soldati. E si cominciò immediatamente l'opera di salvataggio dei sepolti sotto le rovine della casa colpita. Il lavoro era appena avviato, che un'altro proietto cadeva ed esplodeva sul luogo, seppellendo sotto nuove macerie i più arditi dei salvatori. Ma subito fu una gara tra i soldati presenti per lanciarsi avanti al nuovo salvataggio, all'opera che si dimostrava tanto terribilmente pericolosa. Gli ufficiali dovettero non incitare, ma trattenere i loro uomini ma imporre ad essi le più ragionevoli cautele.

* * *

Questo bombardamento austriaco della valle Dogna accadeva, come ho detto, nei primi giorni dell'agosto, quando già i forti di Malborghetto erano stati smantellati dal nostro fuoco. Ma, come pure ho accennato, gli austriaci abbandonando i forti, avevano dislocato in posizioni convenienti le grosse artiglierie di cui ancora disponevano. E potevano effettuare il bombardamento in virtù di un osservatorio che riuscirono a conquistare su la valle, da cui avanti erano esclusi, da cui dopo furono esclusi nuovamente. La Val Dogna è dominata dal massiccio gigantesco del Montasio: gli austriaci riuscirono a spingere una loro pattuglia su una selletta del monte a circa 2500 metri di altitudine; e di là poterono regolare i tiri per il bombardamento della valle, fino a che noi non li ricacciammo, impedendo nuovamente ad essi ogni osservazione nel territorio nostro.

Già i forti di Malborghetto erano stati smantellati: e già noi avevamo conquistato l'unica posizione che gli austriaci tenevano all'inizio della guerra in Val Dogna, ossia il Colle del Cianalòt. Contro i forti Malborghetto — il forte Alto, il forte Basso il forte Hensel avevano lavorato le nostre artiglierie, a cominciare dal 12 giugno. Il primo colpo era stato tirato personalmente dal Capo di Stato Maggiore, dal generale Cadorna, con un obice piazzato in fondo alla valle. Il secondo colpo era stato tirato dal generale Porro. Poi era seguito il bombardamento regolare, giorno per giorno. I forti austriaci si difendevano accanitamente. Ma le nostre artiglierie erano infaticabili, e parevano invulnerabili. La lotta in questa fase, ci costò pochissime perdite: e per contrapposto costò al nemico la demolizione delle sue opere, l'abbandono obbligato delle sue primitive posizioni. Gli austriaci tentarono una volta di riattare dopo che erano stati costretti a lasciarla, una cupola corazzata di un forte che noi abbiamo pressochè abbattuto. Ma dai nostri osservatori fu notato il lavoro che il nemico compiva nottetempo, furono rilevati i progressi di esso. E la cupola che stava risorgendo fu nuovamente abbatuta, fu nuovamente inutilizzata.

Contemporaneamente a questa azione delle nostre artiglierie, che durò qualche settimana, si svolgevano le azioni delle fanterie dirette ad escludere il nemico da ogni posizione dominante in Val Dogna, ed impedirgli, anzi, di potere osservare i nostri movimenti nella Valle. Tra queste azioni la principale, fu quella che ci fruttò la conquista del passo di Cianalot. Questo passo si apre tra i due Pizzi, cioè precisamente sui Monti Due Pizzi — Zweispitz, secondo la denominazione tedesca — e costituisce il valico più importante tra la Val Dogna e l'alta Val Fella, verso Malborghetto. Uno dei Pizzi, l'occidentale, era già in nostro potere; l'altro Pizzo e la sella erano tenuti dagli austriaci. Il 30 luglio le nostre artiglierie bombardarono con inaudita intensità di fuoco, durante tutta la mattina e la prima parte del pomeriggio, le trincee austriache su la sella. Alle ore 15 una compagnia di alpini fu lanciata all'attacco. Superata l'asprissima salita, i nostri si lanciarono impetuosamente su le trincee nemiche, e le invasero. Dopo una breve, accanita lotta, gli austriaci si arresero. Era una compagnia che presiedeva la sella: era rimasta bravamente sotto la furia del nostro fuoco d'artiglieria, che l'aveva decimata, per ore ed ore: aveva poi sostenuto fino all'estremo l'assalto dei nostri alpini: si era arresa all'ultimo, quando non era più speranza di salvezza, quando ogni resistenza sarebbe stata vana. Il capitano della compagnia, ch'era superstite insieme con un ufficiale inferiore e con il dottore, consegnò la propria sciabola al capitano italiano, e gli dichiarò:

— Mi arrendo perchè la maggior parte dei miei uomini è morta, e gli uomini che mi restano sono tutti o feriti o stupiditi da questa lotta spaventosa, dalla terribilità del vostro fuoco d'artiglieria e dell'impeto del vostro assalto. Il destino non ha voluto che io cadessi al posto di cui m'era assegnata la difesa, come meglio si conviene a un soldato. Eccovi, adunque, la mia sciabola, poichè voi siete i vincitori.

E scostatosi scoppiò in pianto dirotto.

Quel giorno noi facemmo più di centocinquanta prigionieri, sequestrammo mitragliatrici, fucili, munizioni in quantità.

In seguito a questa vittoriosa azione dei nostri alpini, il nemico perdette ogni posizione ed ogni posto di osservazione su la Val Dogna; e mancò dei mezzi per regolare il suo fuoco contro le nostre artiglierie, le quali, intanto, continuavano infaticate a batterlo nelle posizioni, che esso teneva, dell'alto Val Fella. Riuscì, come ho detto avanti, a conquistare per pochi giorni una selletta sul monte Montasio, e potè di là dirigere il bombardamento dei giorni 4, 5 e 6 dell'agosto. Poi anche quella dovette abbandonare, respinto da un'altra azione delle nostre fanterie. E la Val Dogna fu così completamente liberata da ogni minaccia immediata.

Mario Bassi

La tragica fuga delle popolazioni dalla Polonia e dalla Lituania

Una descrizione paurosa, tragica sulla sorte dei fuggitivi dalla Polonia e dalla Lituania di fronte agli invasori austro-tedeschi dà un redattore del *Rouskoie Slowo* di Pietrogrado. Non si può leggere senza essere assaliti da un sentimento di turbamento e di commozione.

I fuggitivi dai paesi invasi, i più popolati della Russia, sono rifugiati sino nell'Oural, sino in Siberia.

Il giornalista ha incontrato uno dei treni che li trasportano fermo in un binario morto ad Oufa, ai piedi occidentali dell'Oural. E' scrive:

«Io passo da un vagone all'altro e cerco di iniziare un po' di conversazione.

«E' uno spettacolo terribile di oscura miseria. Qui nessuno capisce il russo. La maggior parte sono lituani, ukraini, ebrei. Si ode parlare in lingue incomprensibili. Dirigo una domanda ad uno. Egli non risponde. Il suo vicino si spiega in cattivo russo.

«— Dove andate?

«— Non lo sappiamo. Ci trasportano via. Dove lo ignoriamo.

«— Da quanto tempo viaggiate?

«— Da un mese — risponde uno; da sei settimane — un altro.

«— Ci trasportano in Siberia — afferma un terzo.

«Continuo l'interrogatorio penoso con un senso di commozione e di stringimento alla gola:

«— Avete mangiato oggi?

«— Non ancora, ma attendiamo. Veramente mi avevano promesso che ci avrebbero dato da mangiare oggi giorno...

«Quando avete mangiato l'ultima volta?

«— A Samarra due giorni sono.

«Il giornalista prosegue la sua rivista. Vi sono malati nel treno. Ne avvicina uno. E' completamente nudo; tutto giallo. I sintomi sono: dissenteria, vomito crampi. Evidentemente è il colera. In una vettura, tra fagiaschi, stesa sul pavimanto del vagone, vi è una donna supina. Il suo viso è coperto da un fazzoletto.

«— E' una malata? domanda

«— Una morta.

«Da quando?

«— Da stamane.

«Guardo l'orologio. Sono le quattro. Il cadavere non era ancora stato levato. La disinfezione non era stata compiuta. Nessuno se ne occupa.

«— Vi sono altri morti, in questo treno?

«— Parecchi»...

«Quando lasciai la stazione, il treno infinito si rimetteva in moto. I rifugiati proseguivano ancora senza aver mangiato. Era ormai il terzo giorno. Non so neppure se hanno tolto il cadavere della donna che aveva veduto qualche tempo prima.

«Avevo l'impressione che quel treno si mettesse in cammino verso l'eternità, dove noi tutti arriveremo un giorno...»

L'ospedale offerto dalla colonia francese inaugurato a Milano.

Milano 14. — Stamane fu inaugurato l'ospedale offerto dalla colonia francese in via Bellini.

L'inaugurazione dette luogo ad una simpatica manifestazione di fraternità italo-francese. Erano presenti, per la colonia offerente, molti suoi componenti, le suore della Delivranda che ebbero l'iniziativa dell'Ospedale il console generale francese Chabriè, il console di Milano, la rappresentanza dell'esercito ecc.

Pronunciaron discorsi vibranti di patriottismo il colonnello Dangel Antonio, il console generale francese, che rese omaggio all'eroismo dell'esercito italiano, ed inviò un reverente saluto alla Famiglia Reale e il generale Satelli che inneggiò alla sicura vittoria delle armi alleate, e terminò gridando: «Viva la Francia».

Gli intervenuti visitarono i magnifici locali dell'Ospedale, dotato di ogni comodità e situato in località ampia e tranquilla.

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

Gli esami alle Normali.

Ecco l'orario degli esami di licenza per la sessione di ottobre nella scuola normale.

Prove scritte:

1 ottobre ore 8 30 italiano e pedagogia; 2 ottobre ore 8 30 matematica, ore 15 ginnastica; 4 ottobre ore 8.30 disegno. ore 15 calligrafia; 5 ottobre ore 8 30 materie letterarie orali, ore 14 canto; 6 ottobre ore 8 30 prove orali delle materie scientifiche, ore 14 lavori femminili.

Esami di licenza complementare; prove scritte:

4 ottobre ore 8.30 italiano; 5 ottobre ore 8.30 francese, ore 14 calligrafia; 6 ottobre ore 8 30 matematica, ore 14 disegno; 7 ottobre ore 8.30 prove orali delle materie letterarie, ore 14 ginnastica; 8 ottobre ore 8 30 materie scientifiche orali, ore 14 lavoro femminile.

Esami di maturità.

7 ottobre ore 9 componimenso d'italiano, ore 14 dettatura; 8 ottobre ore 9 aritmetica scritta; 9 ottobre ore 9 prove orali, ore 14 lavoro femminile, ore 16 ginnastica.

NIMIS

L'attività dell'Assistenza civile.

Sorto da oltre due mesi, il locale Comitato di assistenza civile funziona egregiamente grazie al solidale concorso di signore, signorine, sacerdoti e notabilità d'ogni partito del nostro Comune.

Furono raccolte in un giro per il paese le seguenti somme:

Nimis L. 522 — Le frazioni 181; nel complesso la cifra di L. 703. Sono da aggiungersi L. 400 del Comune — 200 del Deputato — 200 del Banco di Tarcento-Nimis — 50 dell'avv. Candolini in occasione del 4o anniversario della morte di mons. Zio. Nel complesso quindi abbiamo la somma totale di L. 1553.

Durante il mese di agosto il sussidio venne largito a 46 famiglie del Comune.

Parecchi sono i sottoscrittori di quote mensili per tutta la durata della guerra.

Oltre a questo venne acquistata una quantità di lana per i soldati del fronte, ed oltre un centinaio di signore e signorine si offersero per la confezione d'indumenti che in brere tempo saranno pronti in sollievo di quei cari giovani che sfidano il ghiaccio per la grandezza della patria. Vada una lode ai promotori di questa opera buona e la generale cooperazione dia maggiore impulso.

Per un Asilo. — Una numerosa adunanza di capi di famiglia si è tenuta nella sala ex Luciano Nimis per l'istituzione di un asilo infantile.

Fu approvato lo Statuto e nominato un consiglio d'amministrazione di 40 membri.

L'Asilo si aprirà quanto prima, con ambienti sani, e adatti alla educazione e allo svago dei bambini. Poichè il nostro paese conta quasi 4000 abitanti, l'Asilo avrà certo vita prospera e feconda.

Mercato sospeso — In questi giorni si verificarono in paese parecchi casi di afta epizootica; furono presi subito i necessari provvedimenti per limitare questa epidemia.

Oggi pure, giorno di mercato, si dovette proibire il concorso dei bovini e limitarlo ai suini soltanto.

S. DANIELE

Due caduti sul campo della gloria

E' pervenuta al Sindaco la notizia tosto comunicata con patriottiche lettere alle rispettive famiglie che sono caduti combattendo da valorosi sul campo ove si compiono i più grandi destini della patria i soldati concittadini Pietro Sandri e Carlo Caraffa. Quest'ultimo era figlio del maestro comunale sig. Cesare.

Nel registrare il nome dei due valorosi che diedero la lor vita in olocausto alla Patria, esprimiamo alle desolate famiglie i sensi di cordoglio cui si associa l'intera cittadinanza.

FANNA

Pro croce rossa. — 12. — Si svolse ieri nel nostro teatrino una bella serata patriottica. Il variato programma cominciò coll'applaudito discorso del sig. Cosmi, ispettore delle scuole, il quale parlò del Friuli al tempo del Risorgimento e chiuse inneggiando all'Italia.

Fu cantato poi dallo allieve un inno: e quindi con molta grazia, fu recitato dai ragazzi Girolami Platone, Marus Giuseppe e Ilde Marchi un dialogo in versi «Piccoli eroi» scritto dallo stesso sig. Cosmi.

Il trattenimento continuò con un pezzo di musica al piano, interpreti le sig.ne A. De Rubeis e A. Englaro. La sig.na M. Casini quindi recitò assai bene la bella poesia di Ada Negri «Croce Rossa». Molto brillante la commedia che seguì, protagonisti la sig.na G. Pittana, A. De Rubeis, i sig. B. Mion e A. Girolami. La serata si chiuse con una romanza cantata dal piano e violino. (signorina De Rubeis e sig. U. Muraro).

Vada lode alla signora M. Girolami che fu iniziatrice della cara serata e seppe condurre a felice esito l'impresa. Fu incassata la bella somma di L. 200, le quali, detratte le piccole spese andranno a totale beneficio della Croce Rossa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 14

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

A dire la verità egli era troppo preoccupato e troppo addolorato per concedere il minimo pensiero all'atto banale della quotidiana operazione; tuttavia, alzato ormai da molte ore, sentiva suo malgrado gli stimoli dell'appetito nonchè la necessità di soddisfare ai bisogni della natura. Ordinò quindi un filetto di vitello, una frittata, un pezzo di carta, e, aspettando di essere servito, riprese ad interrogare se stesso.

Aveva o non aveva avuto torto di parlare a Spackman? Non sarebbe stato forse più utile, più opportuno e più prudente recarsi invece subito ad Euston e procurare di rintracciarvi Luisa?.. Che cosa sarebbe successo di lei, quando avesse saputo da altri la tremenda disgrazia toccatale?... Come aveva sopportato la triste esperienza acquistata la mattina?... Che linea di condotta si era tracciata?... Oh! sì, perchè non l'aveva seguita? E adesso era troppo tardi. Non aveva nemmeno il suo indirizzo!

Duro e stecchito come il solito, Giuseppe depose sulla tavola le vivande ordinate e si ritrasse in disparte pronto al minimo cenno del suo padrone.

Trascorsi alcuni minuti durante i quali Michele Damer sembrò imporsi di fare onore all'abilità del cuoco, il cameriere tornò ad avanzarsi col tavagliolo in mano, per riempirgli il bicchiere e non si avvide che, camminando, gli era caduta dalla tasca un pezzetto di carta. Ma Baalam, che dal suo angolo ne seguiva tutti i movimenti, notò l'incidente, e da cane bene addestrato qual'era, si affrettò a raccogliere la piccola palla bianca rotolatagli fra le zampe ed a portarla al suo amico.

— To' guarda, uno degli ingressi al teatro che avevo dato a Giuseppe, — pensò il giovane riconoscendo uno dei due biglietti offerti la sera prima al napoletano, e, distrattamente, lesse il numero recato dallo scontrino, un 97 stampato a grosse cifre nere.

— Apri una bottiglia di Pontet-Canet! — esclamò quindi in tono gioviale; dopo di che, tanto per divertirsi un po' alle spalle dell'ingenuo che non aveva saputo approntare della buona occasione, soggiunse:

— Di' un po', com'è andata ieri sera?

— Benone, signor padrone.

— Strana produzione, non è vero!

— Non ho mai riso tanto in vita mia. Chiedo anzi scusa al signore di non averlo ancora ringraziato. Avrei dovuto farlo prima.

— Quale t'è piaciuto di più: il secondo o il terzo atto? A me più di tutti piace il terzo.

— Ha ragione il s'gnore: il terzo è il più bello.

— Spero che avrai condotto qualcuno con te.

— Sissignore: il cameriere del signor Crayshaw.

— E del ballo che cosa t'è parso?

— Il ballo, signore?.. Straordinario, fantastico!

Poco a poco la fisonomia di Damer era andata oscurandosi. L'idea che l'uomo a cui concedeva l'onore della sua conversazione si permetteva di mentire e di insistere nell'inutile bugia, lo rivoltava. Ora, oltre che il fatto materiale del biglietto d'ingresso non adoperato e che costituiva di per se stesso la prova materiale dell'inganno, il tenore delle risposte avute, confermava la menzogna. Il lavoro che si rappresentava in quei giorni al «Criterium», era una tragedia di Robinson; il terzo atto di quel lavoro, una delle cose più lacrimevoli che si fossero mai vedute; e il complesso dello spettacolo, capace di strappar le lacrime di commozione ad un sasso!

— Basta! — concluse perciò a fior di labbro congedando col gesto il servo — Bisognerà che cerchi di venire in chiaro in questa faccenda.

Finita la colazione si alzò e si avviò con Balaam verso il Green Park illudendosi forse che l'esercizio materiale riuscisse a distrarlo dai suoi pensieri. Ma invano. Più il tempo passava e più si persuadeva che il dovere gl'imponeva di aiutare Luisa, di adempiere l'impegno che gli creavano le raccomandazioni rivoltegli un giorno da lord Courtneidge, raccomandazioni che la di lui morte rendevano ormai sacre al pari del più sacro retaggio. Ora, quale altro mezzo gli avrebbe permesso di riparare la imprudenza commessa lasciandosi sfuggire la vedova di suo cugino, meglio di un avviso nei giornali?

Deciso infatti a quell'estrema misura, uscì dal giardino per dirigersi a Piccadilly.

Quando vi giunse, gli strilloni annunziavano ad alta voce l'ultima edizione della *Pall Mall Gazette*.

Acquistatone una copia, Michele Damer la percorse rapidamente fino a che non gli cadde sott'occhi il nome di Thompson Thorne. Quel nome, letto a quell'ora, nello stato d'animo in cui si trovava, solleticò subito la sua curiosità e lo indusse a divorare tutto d'un fiato il seguente trafiletto:

«La polizia in genere ed il suo capo, lo ispettore Murchison, in particolare, si adoperano indefessamente per scoprire l'assassino del compianto presidente della Camera del lavoro. Uno degli indizi più efficaci su cui si basano le indagini, è un oggetto trovato nel corridoio che precede la stanza dove giaceva il cadavere, un ingresso al teatro «Criterium» recante il numero 98. Le ricerche eseguite al teatro stesso e gli interrogatori a cui verranno sottomessi gli impiegati allo sportello, non tarderanno a rilevare chi acquistò il biglietto e con esso il colpevole che potrà facilmente raggiungere ed arrestare».

Continua.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro lana. — Le nostre signorine Sanvitesi hanno indetto delle passeggiate, per raccogliere lana ed oblazioni in denaro od indumenti per i nostri soldati che combattono per l'integrità della nostra Nazione.

Con un ruotabile abbellito dai tricolori e trainato da un cavallo, vanno raccogliendo di borgata in borgata lana, indumenti e denaro; la prima passeggiata, che si tenne martedì, fruttò discretamente.

Ora il laboratorio Pro soldati ha consolidato il lavoro di beneficenza poichè molti indumenti vennero confezionati dalle donne Sanvitesi le quali si resero benemerite continuando la loro opera con vero ardore.

Il laboratorio ebbe altre offerte dopo l'ultimo elenco pubblicato e sono: signorina Letizia Miorin L. 5, N. N. 45, signorina Maria Tami 50, Alice Polese 5. Importo raccolto delle quote mensili fra le signore e signorine del paese 158.50. Il totale fin'ora raccolto, è di L. 677.11 più una grande quantità di oggetti di lana, camicie di cotone flanella, calze cravatte, berretti ecc.

Signora Tisiotti-Marcolini N. 2 paia gambali, sig. Emma Franceschinis 2 paia di mutande; ed offrirono mutande, camicie, maglie ecc. anche le signore e signorine: Linassi, Stievano Cargnelli Cargnelli-Garlato, Favero Garlatto, Gasparinetti Salvador, Zannier Pittoni, Luigia Tomè Carnelis Springolo, signora Negris, signorine Emilia Barnaba, nob. signore Tullio, Ippoliti Maria.

Mercè il largo appoggio ed incoraggiamento di molte pie signore e signorine il laboratorio continuerà certamente ad esplicare l'opera sua col maggior zelo possibile.

Recentemente vennero consegnati N. 50 pacchi di oggetti di lana per altrettanti dei nostri soldati Sanvitesi; vennero consegnate al nostro ospedale per i feriti ivi degenti N. 20 camicie 20 paia di mutande, una dozzina di beretti e tre dozzine di fazzoletti di naso. E ciò è merito non solo degli oblatori, ma anche di quelle brave persone che hanno lavorato febbrilmente per confezionare il più necessario onde riparare i nostri combattenti dal freddo.

E pure le nostre egregie maestre, prestano in questi giorni di vacanza la loro opera attiva a pro dei nostri soldati.

A tutte quelle gentili persone che si prestano, vada il plauso più vivo e sincero della cittadinanza.

* * *

Con viva compiacenza apprendiamo la notizia del fidanzamento avvenuto tra la signorina Pia Fancello distinta maestra in questo capoluogo e figlia dell'egregio nostro segretario comunale sig. Mariano Fancello, col signor Vettor da Budoia, giovane distinto e assai stimato.

Ai fidanzati e alle loro famiglie, le più vive felicitazioni.

La messa pei feriti. — Domenica u. s. nell'ospedale Civile di San Vito, in un altare improvvisato all'aperto, venne letta alle ore 9 una messa per i feriti ed ammalati degenti in questo pio luogo.

Il sacerdote cerimoniante fu il capellano dell'opedale don Filippo Rambando, il quale pronunciò un patriottico discorso.

Alla messa assistette il tenente colonnello comandante questo Presidio militare cav. Giusti; molte signore e signorine, il nostro primario dott. Piero Masotti, il segretario dell'Ospitale sig. Antonio Montico, le suore, assistenti ed infermieri.

I soldati si raccolsero devoti all'altare pregando con fervore il Dio degli Eserciti per la vittoria delle nostre armi e per la prosperità della Nazione.

Promozione. — Ci congratuliamo coll'egregio comandante il nostro Presidio cav. Giusti, il quale da maggiore venne promosso tenente colonnello.

Un frenatore caduto dal treno

Oggi il frenatore feroviario Pietro Ciani, del Deposito di Venezia, nel salire sul treno in moto alla stazione di Casarsa, scivolò e cadde in modo da restare colla gamba sinistra sotto le ruote di una vettura.

Il disgraziato ebbe la gamba stritolato e fu adagiato in un vagone di prima classe. Trasportato all'Ospitale di S. Vito vi fu accolto d'urgenza e il dott. Masotti dovette amputargli la gamba fino all'altezza del ginocchio.

Il fatto destò nei presenti penosa impressione.

SACILE

Sette figli sotto le armi

Il sig. Giovanni Covre di 67 anni maestro in pensione dopo 39 anni di servizio a Chions ove ultimamente era direttore di quelle scuole, ebbe ben 15 figli di cui dodici maschi.

Fu premiato nel concorso bandito dalla «Scena illustrata» di Firenze su 150 concorrenti quale padre del maggiore numero dei figli. Sette di questi trovansi ora nelle file dell'esercito, e cioè:

Antonio sergente di fanteria della classe 1892, da tre anni in Libia.

Ugo della classe 1882, carabiniere.

Ruggero, guardia di finanza della classe 1885.

Leone soldato di fanteria al fronte della classe 1888.

Ferruccio della classe 1894 bersagliere pure al fronte.

Giovanni Vittorio della classe 1890 tenente aviatore sul teatro della guerra.

Il settimo, Albino, è maresciallo dei carabinieri a Torino.

Il mutuo a S. Lorenzo di Arzene

Per la costruzione di un edificio scolastico in S. Lorenzo di Arzene è stato concesso al comune medesimo un mutuo di L. 37.650.

TARCENTO

Per l'assistenza civile.

2.o Elenco delle offerte pervenute al nostro Comitato di azione Civile:

Pro lana: sig.re Teresa Perissutti-Lirutti L. 5, Vincenza Gobessi Del Blanco 5, prof Gisella Pontelli 5, famiglia Luigi Armellini fu Girolamo in memoria della compianta sig. Doralice Fortuni di Valvasone 10, Cesira Galli di Bulfon 0.20, Domenica ved. Buculini 1, Vian Quarina di Bulfons 2.

Frutta: Gentile Francesco e Piccoli Valentino di Segnacco, Boldi Valentino fu Giuseppe, Elisa Armellini-Rovere, famiglia Pividori e famiglia Zanelli di Tarcento, Rovere Teresa e Rovere Luigi fu Pietro di Aprato, Basizzo Valentino di Borgo Leschiar.

Polli: Don Pietro Vidoni e Pellarini Enrico di Segnacco, Ganzitti Pietro di Antonio di Buia, Rovere Giovanni e Paolo di Aprato, sig.ne Poetti Maria, J. b Vilma e Isabella Armellini di Tarcento.

Libri e riviste: dott. Giacomo Mugani, sig. Corrado Tami, maestro Adelchi Cremaschi, avv. Candolini, rag. Antonio Tamburlini, avv. Perissutti, Isabella Armellini Maria Poetti Vilma J b T fiolo Roberto, Giovanni J b di Osualdo, famiglia Battini fu Angelo.

Indumenti: Per il nostro Ospedale Militare furono offerti: 588 fazzoletti e 312 asciugatoi dalle famiglie: Alessi, Agbina Azzolini, Armellini Vincenzo, Armellini fu Girolamo, Benedetti Bernardis Guglielmo, Boldi Antonio Boldi Valentino, Boldi fu Giuseppe, Burini, Basta d'Afflitto, Bareatti, Bagnara, Bearzi Ida, Candolini, Cremaschi, Ceschia fu Giuseppe, Ciardi, Carraro, Cella, Cossio Olvino, Cossio Virgilio, Cossio Ferigutti, Casarsa Lelio, De Negri, De Monte, Da Ponte Fontanini, Gobessi, Iob Giovanni fu Giovanni, Iob villa Vilma, Iob Gregorio, Morgante e Beltrame, Morgante Aldo, Morgante Napoleone, Montegnacco dott. Sebastiano, Mangold, Merluzzi, Mugani, Martinuzzi, Nicoletti, Poetti, Pontelli, Patriarca fu Pietro, Patriarca Elisa, Pividori, Perissutti, Rosari, Stefanutti, Tonchia, Toneatti, Zanoletti, Zanolini. N. 35 berretti da notte a maglia, dalle sig.re Azzolini, Benedetti, Candolini, Iob Cesira, Morgante Gemma, Pontelli Elisa, Pontelli Caterina, Riccari Eugenia e Serafini Maria, n. 15 da un gruppo di operaie di Moline, e 31 da un gruppo di giovani volonterose di Segnacco.

Camicie: Dalle sig.re Armellini Rosinato, Pontelli Elisa, Pividori Nadela e Tonchia Ester.

Tela: Lelio Casarsa, Buculini, Morgante e Beltrame.

Mutande: 6 paia dalla sig.ne Romana Bertossi e 5 dalla sig. Pividori

Indumenti lana: Dalle sig.re Teresa Cremaschi calze, Da Ponte Feruglio calze e gambali, Masizzo Eleonora passamontagne e sciarpe, Armellini fu Girolamo calze. Dalla famiglia Pividori, per la sezione mitragliatrici, Battaglione Aosta, sono state offerte 7 pettorini, 26 paia di calze, 7 passamontagne, 6 paia di guanti e 3 sciarpe. Continua.

FANNA

Colluttazione e rivoltelate tra ladri di mele e guardie campestre

La sera dell'11 corrente, alle ore 10, la guardia campestre De Cecco Rinaldo, trovandosi in servizio sulla strada Calcinitis, avvisò due donne nei frutteti prossimi alla strada. Avvicinatosi loro, fu pregato dalle medesime di rimetterle sulla buona via, ciò che fece.

Ad una certa distanza, però, egli le seguì e capitò improvvisamente nel luogo ove si commetteva un furto da circa otto individui. Furono scambiati tra guardia e malviventi parecchi colpi di pistola, che, fortunatamente per il De Cecco, andarono a vuoto. Nella colluttazione avvenuta, poi il robusto De Cecco riuscì a svincolarsi non senza infliggere agli avversari ferite al capo col calcio della pistola imbrattandosi di sangue.

Tuttavia i ladri riuscirono a fuggire lasciando sul posto la refurtiva, sacchi di mele, ed un cappello. Poco discosto attendeva un carro pel trasporto.

Avvertita l'arma dei Carabinieri Reali di Maniago, venne immantinente sopraluogo l'egregio maresciallo per le indagini. Auguriamo che abbiano buon esito.

IPLIS

Sul campo dell'onore

E' pervenuta al municipio la partecipazione della morte in campo del soldato Moncetti Lino della classe 1889 ascritto al... Alpini. Lascia la moglie ed un bambino di mesi sette. Ha altri due fratelli al fronte.

Anche il nostro comune ha dato un suo figlio in olocausto alla Patria, e la di lui memoria serberà colla più viva riconoscenza.

Alla giovane vedova ed ai congiunti vive condoglianze.

CIVIDALE

Per l'assistenza civile. — Nel tricesimo della morte dell'amato figlio dott. Romano Zuliani la mamma signora Luigia Brisighelli ved. Zuliani ha offerto al comitato di assistenza civile L. 25.

Il sig. Ildo della Rovere nob. Carlo ha offerto al comitato L. 4 in morte del dott. Romano Zuliani e L. 4 in morte di Barbiani Attilio.

PORDENONE

La venuta di padre Gemelli. — Quanto prima il capitano medico P. prof. Agostino Gemelli terrà nel Duomo una conferenza di attualità. Il giorno della sua venuta ancora non lo sappiamo, sarà nostra cura avvertire i cittadini pordenonesi che, siamo certi, accorreranno a sentire l'illustre oratore, al quale fin d'ora diamo il nostro benvenuto.

CODROIPO

I funebri del capitano Inigo Ignesti.

(B) 14. — Alle ore 11 d'oggi seguirono i funebri del compianto capitano di Stato Maggiore Iginio Ignesti.

L'ora fissata per il funebre accompagnamento fu nota alla popolazione un'ora prima che questo avvenisse; il che fu la causa, oltre all'essere oggi giorno di mercato, dello scarso intervento della cittadinanza. I funerali furono esclusivamente militari, come evidentemente era nell'intenzione di coloro che ne erano alla direzione.

All'ora convenuta, davanti alle Scuole, ora adibite ad Ospedale militare di riserva; vennero a schierarsi due mezze compagnie di soldati d'artiglieri di due distaccamenti diversi. Mezza compagnia apriva il funebre corteo.

Un solo prete; il cappellano della Croce Rossa addetto a questo Ospedale Militare Seguiva la bara, deposta sopra un autocarro adorno di drappi.

Sul feretro veniva deposta la bandiera tricolore, la spada ed il berretto del defunto.

Sul carro trasportante la bara e sopra un'altro che chiudeva il corteo, posavano diverse grandi e belle corone, fra le quali riuscii a notare le seguenti: La famiglia — Gli ufficiali del Presidio di Codroipo — I colleghi del Comando dalla 29.a divisione — Gli ufficiali della Brigata Venezia — Sott'ufficiali e soldati del Comando 29.a divisione — Caporale Pellegrino e soldato Fava — Ufficiali del 37.o regg. Artiglieria — Ufficiali del gruppo squadrone Cavalleria ed altre di cui non ebbi campo di rilevare le scritte.

Subito dopo la bara venivano: il fratello dell'estinto; il Colonnello Bondi, il maggiore Carano per il Comando del Presidio di Codroipo; Maggiore Maggioli cav. Francesco, Maggiore Reali, i direttori dell'Ospedale Militare e dell'Infermeria presidiaria; il capitano Tolentino rappresentante il Comando divisione 29.a, i colleghi ed amici Capitani: Caracciolo e Negro e molti, moltissimi altri ufficiali.

Un capitano dirigeva il corteo.

Seguivano poi, oltre le due dame della Croce Rossa, le seguenti signore che con affetto di madri e di sorelle prestano la loro opera a pro dei feriti: contessa Lucrezia Manin, contessina Giuseppina Manin, signorine Anna e Maria Someda, Bertuzzi Luigia, Miotti Italia.

Immediatamente dopo le signore, procedevano altri numerosi Ufficiali, un gruppo di cittadini fra i quali mi è dato di segnare i seguenti: Toso Giuseppe assessore Comunale in rappresentanza del Comune; cav. dott. Faleschini Giovanni, dott. Giuseppe Bertuzzi, co. Carlo Manin, co. Pirro di Spilimbergo, co. Ascanio di Varmo Felice Nicola primo agente delle Imposte, Coppo Ricevitore del Registro, Edoardo Giusti, Carlo Carlini, Giacomo Pittoni direttore della Banca Cooperativa, Pasquotti Pomponio, Angelo Petri, Faggiotto Ernesto, Gino Lotti, Ciani Amos, Minciotti Adolfo, Savoia Tiziano ed altri.

Il corteo fece capo alla chiesa da dove, dopo una brevissima cerimonia, riprese il cammino verso il Cimitero. Per le condizioni eccezionali del momento non potendo la salma essere trasportata alla città natale del defunto, venne provvisoriamente calata nella tomba della famiglia Lotti, gentilmente concessa

Al Cimitero tenne un commovente discorso il colonnello Bondi, e parlò, a nome della cittadinanza, il rappresentante del Comune sig. Toso.

Sull'alto contorno della conca di Plezzo strappammo al nemico forti posizioni

Brillanti ricognizioni in altri settori.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 14 settembre 1915. — Bollettino n.r 111.

Nostri riparti in ricognizione attaccarono e respinsero forti nuclei nemici in posizione, nei pressi di Cimego, in valle Giudicaria, e di Fossernica, in valle Vanoi (Cismon).

Nell'alto Cordevole, il nemico spiegò gran numero di artiglierie pesanti colle quali iniziò il tiro contro la nostra fronte da Col Toront a Col di Lana.

Notizie più complete intorno alla nostra azione offensiva dei giorni 11 e 12 nella conca di Plezzo, pongono in maggior luce la valorosa condotta delle nostre truppe. In virtù di tenacissimi sforzi, generosamente compiuti, fu possibile strappare talune forti posizioni, sull'alto contorno della conca, ad un avversario formidabilmente trincerato e disposto a servirsi di ogni mezzo di difesa anche il più atroce, quali le bombe asfissianti ed i liquidi infiammati.

Sul Carso, nella notte sul dodici, il nemico avventò sulle nostre linee un gran numero di bombe ad alto esplosivo; il rapido intervento delle nostre artiglierie fece cessare il lancio che, non accompagnato da alcun tentativo di attacco, risultò affatto inefficace.

Generale CADORNA.

Fra lo Zar e il Re d'Italia.

PIETROGRADO, 14. — L'*Agenzia di Pietrogrado* comunica:

Lo Zar e Re Vittorio Emanuele III si sono scambiati i seguenti telegrammi:

«Nell'assumere oggi il comando dei miei eserciti, rivolgo a Vostra Maestà i voti più sinceri che formo per lei in questo giorno e le esprimo la mia profonda certezza che i mutui sforzi dei nostri paesi alleati avvicinano ogni giorno la grande vittoria finale.

Firmato: NICOLA».

«Ringrazio Vostra Maestà per i voti che mi ha inviato. Confidando nel successo finale dei nostri sforzi comuni, formulo alla mia volta i voti più sinceri per la felicità della Maestà Vostra e per la vittoria dei valorosi eserciti russi, dei quali Vostra Maestà ha assunto il comando supremo.

F.to: VITTORIO EMANUELE».

Un areoplano austriaco sopra Vicenza
otto persone ferite

VICENZA 14. — Stamane verso le ore 8 un areoplano austriaco portante i colori Nazionali, attraversò la città lanciando quattro bombe. Una cadde in vicinanza dell'ospedale militare, danneggiando una casa e ferendo otto persone non gravemente; un'altra, caduta presso l'ufficio postale, rimase inesplosa, una terza sul collegio Farina, danneggiò la cupola dell'annesso oratorio, ed una quarta nell'interno del cimitero. Il fatto non ha prodotto nella città alcuna impressione. (Stef.)

La guerra degli alleati

Contrastati progressi tedeschi in Russia.

Sono sempre un po' contraddittori fra loro i comunicati di Pietrogrado, Berlino e Vienna: ma completando l'uno con l'altro, ne risulta sempre che la resistenza russa all'avanzata degli alleati si è fatta molto più forte e tenace; e che gli austriaci specialmente sono messi a dura prova.

Continuano combattimenti ostinati ad ovest di Jacobstadt, nella regione dei laghi di Picksteren e di Saken; con grande accanimento altri se ne svolgono nella regione Abel Zugtany; sotto la pressione delle truppe germaniche, i russi dovettero ritirarsi fra la regione di Novo Svientziang e quella di Wilna; nella regione di Derashno, altri ostinati combattimenti ad ovest di Rovno; nella regione di Dubno-Kremenek, gli austriaci pronunciarono attacchi senza successo... e via, via: si azzuffano in cento punti diversi, quà con esito fortunato per gli uni, là per gli altri.

A Tarnopol e sul Sereth (Galizia) la fortuna arride ancora ai russi, i quali, sotto un uragano di proiettili, poterono progredire ugualmente, facendo prigionieri e impadronendosi di mitragliatrici: anche i tedeschi dovettero ritirarsi a nord. Sul Sereth inferiore, gli alleati tentarono di passare all'offensiva e di arrestare l'avanzata russa verso ovest: ma dopo un ostinato combattimento furono respinti. In numerosi punti, si giunse alla baionetta, nelle trincee.

Tanto Vienna che Berlino, affermano di avere respinto dappertutto, i russi anche presso Tarnopol; e di avere conquistate alcune forti posizioni; ma in generale, le operazioni austro-tedesche tendono a conservar l'apparenza del carattere offensivo alle loro operazioni ciò che loro costa perdite spaventevoli.

Nel Belgio e in Francia

Dopo le interessanti notizie pubblicate nell'ultima ora di ieri sulle incursioni di velivoli francesi sopra la città tedesca di Treviri e sopra varie stazioni ferroviarie; non ce ne giunsero altre che si distacchino dalle solite: cannoneggiamenti, bombardamenti, ecc. La maggiore attività sul teatro della guerra occidentale, che da un anno si può dire immobilizzata sempre nelle stesse linee, la spiegano i nuovi strumenti di guerra: gli aeroplani. I francesi annunciano di avere bombardato la stazione del fiume Bensdore presso Morhange e accantonamenti nemici a Chatel in Argonne e a Lanyemork a nord di Ypres. I tedeschi, di aver abbattuto un velivolo francese presso Courtray facendo prigionieri gli aviatori e un altro al disopra della foresta di Montfaucon a nord-ovest di Verdun, i cui piloti nella caduta trovarono la morte; e inoltre di aver diretto un attacco aereo contro le fortificazioni di Outhen.

Cinque Zeppelin in viaggio

Amsterdam, 14. Un dispaccio da Ameland segnala che cinque Zeppelin passarono oggi a nord di quell'isola, dirigendosi verso ovest. (Stef.)

Londra, 14. Una nota ufficiale dice che l'ammiraglio Percy, notissimo competente in materie di artiglieria, fu nominato comandante dell'artiglieria della difesa di Londra, contro gli attacchi di apparecchi aerei nemici.

Ai Dardanelli

Oltre il bollettino turco con le solite meraviglie per terra e per mare, — i turchi disperdono truppe, allontanano o danneggiano o affondano navi, ecc. ecc. —, abbiamo comunicazione di un telegramma da Atene al Journal di Parigi, secondo il quale alcune torpediniere della squadra francese silurarono ed affondarono, fra Mitilene e Tenedo, un sottomarino tedesco.

ULTIMA ORA

Gli Zeppelin tedeschi contro le coste inglesi.

LONDRA 15. — Si annunzia ufficialmente che uno Zeppelin visitò la notte dal 13 al 14 la costa orientale inglese, gettando bombe. I cannoni di difesa aerea fissi e mobili entrarono in azione Sinora non si segnalano vittime nè danni:

Si contano altri tre feriti nel raid compiuto dall'aeroplano germanico nel pomeriggio di ieri, nella contea di Kent; ciò che porta a sette il totale dei feriti.

Lotta di artiglieria in Francia

PARIGI, 15. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: lotta di artiglieria sempre viva attorno ad Arras, nelle regioni di Roye e di Nouvron e sulla fronte della Champagne, specialmente presso Auberive, Soudain e Perthes. Si segnala pure un cannoneggiamento abbastanza violento nella foresta di Apremont, a nord di Flirey e in Lorena, nella regione di Embermenil.

Nuovi successi dei russi

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: la spinta dei tedeschi nelle regioni dei laghi di Pikstern e di Sauken e del villaggio di Rainszki ad ovest della linea Jacobstadt-Dvinsk, continua. Nella regione della stazione ferroviaria di Podrodze i ripetuti attacchi del nemico sono stati respinti. A sudovest di Podrodze gli attacchi tedeschi nella regione di Misxagola sono contrassegnati da una grande intensità.

Sulla fronte dalla regione di Osany e dintorni fino alla regione del villaggio di Kossowo l'avversario ha continuato ha progredire con circospezione in direzione est; i più accaniti combattimenti sono stati in questo punto impegnati nelle regioni dei villaggi di Mostys di Czernica. Ad ovest di Slonim, a sud del fiume Pina, la cavalleria avversaria ha ripiegato nella regione della confluenze tra i fiumi Touria e Pripjet.

Presso Zwizoje, nella regione di Deraine, abbiamo attraversato con successo la Goryn e abbiamo progredito combattendo, e catturando un battaglione in treno austriaco.

Nelle regioni di Faraino e di Klevan l'avversario è passato all'offensiva, che è stata arrestata Con un energico contraccolpo abbiamo avanzato poi nella regione ad ovest di Klevan, ove abbiamo fatto in un combattimento presso il villaggio di Cleszwa oltre 1300 prigionieri. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Il compleanno del principe Umberto

Umberto di Savoia, principe di Piemonte, entra oggi nel dodicesimo anno di vita fiorente.

E proprio in questi giorni più che mai si rivolge il pensiero affettuoso della Nazione verso il Giovinetto forte e gentile che con vigore di sentimento superiore alla sua età, intuì la gravità del momento. Egli volle raggiungere l'Augusto Padre e assistere da vicino allo svolgersi impetuoso di questa nostra grande guerra di redenzione. Con animo sereno e colla coscienza di compiere il suo dovere di Principe, Egli fu al fronte e vide i nostri valorosi combattenti i quali, come sono orgogliosi di aver sempre fra loro il Re, soldato fra i soldati, compagno di pericoli e di fatiche, sentirono fiorire in tutta la sua gentilezza la poesia dell'atto del Principino e con entusiastiche accoglienze lo hanno ringraziato della sua visita. Sui campi di battaglia il fanciullo reale ha diviso coi nostri soldati — questi grandi fanciulli, pieni di entusiasmo e di valore — l'allegria del bivacco e la fede nella vittoria suprema.

Al giovane Principe vada oggi il saluto augurale degli italiani che con sublime concordia vedono, ora e sempre, indissolubilmente uniti i destini di Casa Savoia a quelli della Nazione in marcia verso degna grandezza.

* * *

Per il Natalizio del Principe reale dagli edifici pubblici e da molte case private sventola oggi il glorioso tricolore.

Altri due udinesi morti sul campo dell'onore.

E' pervenuta al Sindaco di Udine la notizia ufficiale che altri due concittadini hanno offerto la loro giovane vita per la grandezza della Patria, cadendo da valorosi sui campi della gloria.

Essi sono: Malisani Luigi di Mattia soldato di fanteria della classe 1890, la cui famiglia dimora in via Grazzano.

Medeossi Pietro fu Luigi soldato alpino della classe 1890, la cui famiglia dimora in via Mozambano n. 35.

La dolorosa notizia fu partecipata alle famiglie dall'on. Sindaco con lettere ispirate ai più nobili sensi di patriottismo e di cittadino cordoglio.

Memoria gloriosa resterà nei concittadini, di questi due valorosi che vanno ad accrescere la schiera ormai numerosa degli udinesi caduti per la grandezza d'Italia; sia di conforto alle famiglie il pensiero di veder condiviso da tutti il dolore e l'orgoglio civile per così nobile sacrificio.

Saluti dal fronte.

Dal Campo 10 settembre.

Preg. sig. Direttore della «Patria del Friuli»

Da queste rupi dalle quali ha origine il Bacchiglione, col pensiero rivolto alla grandezza della Patria e ai nostri cari il cui ricordo sempre si affaccia alla nostra mente, mandiamo affettuosi saluti e auguri di felicità ai genitori, alle spose, ai parenti ed agli amici.

Dal Giudi Leonardo
Clochiatti Silvio

I giornalisti a Udine
Le disposizioni del Municipio

Venerdì giungerà a Udine, come fu più volte annunciato la comitiva di giornalisti corrispondenti dei principali giornali d'Italia, autorizzati a visitare le varie zone del fronte di guerra.

Il Sindaco gr. uff. prof. Pecile, ha già iniziato le pratiche per preparare ai giornalisti accoglienze oneste e liete provvedendo anzi tutto gli alloggi.

Saranno messe a disposizione degli ospiti graditi come luogo di ritrovo e convegno le magnifiche sale del palazzo del co. Florio e non quelle del palazzo Bartolini come prima era stato stabilito.

Sabato mattina l'autorità municipale offrirà un vermouth d'onore in Municipio nella grande sala della Loggia.

In questi due giorni verranno prese altre disposizioni di dettaglio per facilitare e rendere gradita ai giornalisti la visita alla nostra città.

Gli «esploratori» in gita

L'ultima gita effettuata dai nostri giovani esploratori riuscì benissimo, come sempre.

Il gaio sciame, erano in 38 gli esploratori, si diede convegno per le 8.35 e con puntualità militare a quell'ora partirono per S. Daniele col treno... che non correva mai abbastanza, per loro. Quando Dio... ed il treno vollero, arrivarono in paese poco dopo le 10 e subito, in squadra ordinata salirono alla piazza maggiore, circondati da un allegro e brioso stuolo di signorine gentili e di amici sandanielesi.

Un breve *alt*, e poi via, verso il vicino lago, a godersi al sole, l'aria purissima ed il magnifico panorama. Qui un po' di riposo e poi di nuovo in cammino per Ragogna, e giù per la valle del Tagliamento, per ammirare il grandioso ponte di Pinzano. Là, oltre all'aver appagato gli occhi, appagarono anche l'appetito e in un baleno il pranzo fu allestito... e consumato.

La gita aveva però stancato un po' le membra giovanili ed un piccolo sonnellino non venne trascurato, dopo di che tutti in gruppo diedero la scalata ad una vicina pittoresca collina.

Poco dopo, venne suonata l'adunata ed a malavoglia gli esploratori s'apprestarono ad incamminarsi per il ritorno.

Anche questo non meno divertevole dell'andata, tanto più che due gentili famiglie d'esploratori vollero offrire delle frutta in quantità, ed il cav. Pecile, a Fagagna, distribuì tra i simpatici soldatini in erba grande copia di uva gustosissima.

Finalmente i gitanti risaliti in treno, tornarono a Udine.

Investimento automobilistico

Stamane verso le sette la bambina di 8 anni Giovannina Nardoni abitante in via Superiore mentre attraversava la via fu investita da una vettura automobile. Il guidatore non riuscì ad evitare l'investimento causa l'improvviso avanzarsi della piccina che fu atterrata ma non travolta sotto le ruote.

Raccolta dai passanti e dalla madre sopraggiunta, fu accompagnata all'Ospitale civile ove il medico di guardia le riscontrò abrasioni multiple fortunatamente non gravi, alle gambe e le prodigò le cure necessarie.

Camera di Commercio

Pel rifornimento delle munizioni e materiale

Il Ministero della Guerra nell'intento di organizzare l'Industria nazionale privata per la produzione delle munizioni e dei materiali occorrenti all'Esercito ha dato incarico a questa Camera di Commercio di raccogliere dalle Ditte del Friuli, e di trasmettergli con la maggior sollecitudine, i dati seguenti:

a) Per ogni *Stabilimento meccanico*: *il numero dei torni*, distinguendoli, a seconda del comando, in *torni a pedale*, *a motore*, *a trasmissione* e indicando altresì *l'altezza e distanza fra le punte.*

Gli industriali sono invitati a denunciare anche i propri *trapani, fresatrici* od altre macchine che potessero essere utili nella lavorazione dei proiettili.

b) L'indicazione di quegli stabilimenti che per locali, facilità di comunicazioni, ubicazione, forza motrice ecc. (siano o non siano attivi ed a qualunque ramo di industria appartengano), sarebbero più adatti per aggrupparvi eventualmente molti torni.

c) L'indicazione di tutte le Ditte o *Industrie del legno, ferro e ghisa*, che possono fabbricare *casse da imballo per proiettili*, nonchè materiali vari come *carrette, carriole, badili, picconi*, ed in genere *strumenti da lavoro per muratori, sterratori, carpentieri, fabbri falegnami.*

La Camera fa sicuro assegnamento sulla premurosa cooperazione di tutti gli Industriali al patriottico scopo di fornire al Ministero della Gurra le desiderate informazioni.

Prezzi del carbone

dal 13 al 19 settembre 1915

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke Westfalia (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 110.

Litantrace americano da vapore, alla tonnellata franco vagone Genova) Lire 82.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) Lire 83.

Mattonelle di minuto inglese (alla tonnellata) franco vagone Genova) lire 94.

L'energia elettrica e il riscaldamento.

Leggiamo nel *Sole* questa lettera, che ci sembra possa interessare anche la città nostra e l'intera Provincia, dove sono sorte negli ultimi anni varie officine elettriche e dove l'energia elettrica potrebbe utilizzarsi molto maggiormente che ora non sia:

In questi momenti nei quali ogni Italiano ha la preoccupazione di sfruttare il suo lavoro e le sue ricchezze nazionali prima di ricorrere all'estero, è veramente essenziale il problema dell'uso della energia elettrica come riscaldamento.

Non è il caso ora di parlare di nuove utilizzazioni o impianti.

Basta considerare che gli impianti funzionanti hanno disponibili in alcune ore del giorno e in quasi tutte le ore della notte «centinaia di migliaia di Cavalli di energia elettrica inutilizzata e che proprio è il caso di dire è oro che scende al mare». E' facile immaginare come tale energia potrebbe essere utilizzata per il riscaldamento di locali industriali e privati che l'abbiano disponibile, ma la tassa sul consumo in Sei *centesimi al Kilowatt corrispondente nientemeno che a cinque volte il costo attuale del carbone la rende proibitiva.*

Quale miglior momento di questo per equiparare la energia usata per il riscaldamento dei locali a quella usata per forza motrice e per uso di riscaldamento industriale guadagnando alla economia nazionale qualche milione o meglio evitando che qualche milione vada fuori d'Italia!

La questione va studiata sollecitamente.

G. V.

Interessiamo il cav. Malignani, che ha tanta riconosciuta competenza in materia a dire la sua opinione in proposito.

Per chi scrive ai soldati in Libia.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Il numero considerevole di corrispondenze non affrancate che giungono con ogni piroscafo postale in Tripolitania lascia adito al dubbio che il pubblico ritenga che i militari colà distaccati godano della esenzione dalle tasse postali.

Ad eliminare ogni equivoco in proposito, è bene avvertire che la esenzione dalle tasse postali è soltanto ammessa per le corrispondenze spedite da militari residenti nella Libia; quelle invece spedite ad essi indirizzate devono essere affrancate con 10 centesimi, altrimenti sono gravate della soprattassa.

Per raccogliere gli indumenti di lana

Che cosa si aspetta?

Da molti cittadini, e in special modo da parecchie signore, ci vien fatto rilevare che era stata annunciata tempo fa una passeggiata per le vie della città allo scopo di raccogliere indumenti di lana da distribuirsi ai nostri valorosi soldati.

Parecchie famiglie hanno allestito involti di tali oggetti per farne la consegna, ma finora tutto tace e della passeggiata più nessuno parla.

Ci pare che i comitati costituitisi per così nobilissimo scopo, dovrebbero decidersi a raccogliere questa lana tanto necessaria là dove l'inverno è cominciato già coi suoi rigori.

Non dubitiamo che qualche cosa di concreto si vorrà stabilire al più presto per non render vano lo slancio con cui i cittadini hanno allestito calze, maglie, berretti, guanti e quanto valga a limitare le tristi conseguenze del freddo, che per i nostri soldati è un nemico non meno terribile ed infido dell'odiato oppressore.

Il cambio è fissato per oggi in L. 114.60.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Al pro corredo: Valle Alessandro L. 5. Alla Croce Rossa: Valle Alessandro L. 5

Pro feriti in transito.

Offerte a mezzo della Patria

	Somma prec. L. 2931.45
Valle Alessandro	5.—
	Totale L. 2936.45

Pro Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 87.444.82. conti Antonietta e Enrico de Brandis (IV rata) 100. Totale L. 87.544.82.

Offerte all'Ospitale succursale di Toppo-Wassermann.

I dottori Ferrero e Bruni da Milano offrono all'Ospitale Toppo 3 casse latte sterilizzato. Ida Petrosini Broili 15 camicie e 6 paia pantofole, prof. Florida Giornali e riviste. Soldato Pietro Dallerba L. 5.

Comm. Domenido dott. Rubini L. 50, signora Adele Luzzatto 2 cuscini don Piazza per il comune di Reana uova 44 e L. 5.20 tenente Pio Luigi Tedorani L. 20 Carlo Visconti di Madrone L. 100, Anna Menchini di S. Daniele del Friuli 6 camicie, 12 pezze pei piedi, Ditta Wassermann di Milano una cassa medicinali.

Tenente Kingsland L. 50, signora Bona Luzzatto 6 cuscini 4 lenzuola e 12 camicie, barone comm. Elio Morpurgo quale rinuncia di fitto a 2 ufficiali superiori (somma arrotondata L. 50), signora Lia Nimis 6 cuscini, Sorelle Bacchiera, dolci. signora Melania Bearzi 25 camicie e 24 paia lenzuola. signora Pecile Piteani 12 camicie, signora Alfonsina Bellezza 10 camicie..

La presidenza ringrazia tutti i generosi oblatori

Offerte all'ufficio notizie per i Militari: Morpurgo onor. barone comm. Elio L. 50 (rinuncia dell'indennità per alloggio a due ufficiali superiori mese di agosto) somma arrotondata.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Oggi si rappresenterà il poderoso dramma sociale edito dalla rinomata Casa «Eclair»:

DELIRIUM TREMENS!

Il lavoro è in 4 parti così divise: Parte I: Il padre — Parte II: La prima insidia — Parte III: Il figlio — Parte IV: La maledizione.

Farà seguito una scena comicissima — Questo programma eccezionale si darà oggi soltanto.

Domani si rappresenterà l'«Alsazia redenta», grandioso dramma di attualità.

A cominciare da oggi le rappresentazioni incomincieranno alle ore 17.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per oggi e domani: «Kri Kri dietratto» comicissima. «La confessione di mezzanotte» — Capolavoro cinematografico — dramma in quattro part della Milano film.

Tra uno spettacolo e l'altro l'orchestra svolgerà il seguente programma.

1. Marcia trionfale.
2. Sinfonia dell'opera «Norma».
3. Fantasia dell'opera «Trovatore».

Il teatro si apre alle ore 17.

Svendita libraria

Comunicato importante per gli studiosi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Fra libri e giornali

Genio e kultur
di Guido Podrecca (1).

Un attacco ideale alla baionetta contro le trincee del pangermanesimo, può definirsi questa recente pubblicazione di cui è autore il battagliero Cividalese. Essa vale a comunicare al gran pubblico d'Italia il brivido di entusiasmo onde fu pervaso il pubblico di Roma ascoltando al teatro Adriano di Roma la conferenza «Genio e kulter» dettavi da Guido Podrecca.

Tale conferenza potrebbe dirsi il coronamento di una serie di discorsi tenuti in Roma dall'on. Podrecca; dal primo in piazza Borghese, clamante la moltitudine, alla presentazione di Gabriele d'Annunzio al Costanzi, fino alla consegna — in Campidoglio — della spada di Nino Bixio, accompagnata da una allocuzione che le centomila persone astanti trasse al più vemente entusiasmo. Tutta la conferenza è uno schiacciante confronto fra la kulter teutonica e il genio italiano che brilla qual faro luminoso su tutte le civiltà passate e presenti.

Il libro si legge tutto d'un fiato per la forma geniale e per il contenuto che in magnifica sintesi dimostra la preponderanza del genio italico di cui figura eccellente è l'immortale Leonardo Vinci.

E la conferenza si chiude così: «Popolo d'Italia! Popoli latini! Nel giardino di Kensington a Londra, l'Albert-monument, porta sul piedistallo scolpite centosessantanove statue raffiguranti i più eccelsi benefattori dell'umanità. Di queste, sessantanove appartengono all'intero mondo, novanta all'Italia!

Ecco la risposta della storia all'orgoglio teutonico!».

(1) Roma. Tipografia editrice nazionale 1915

La voce degli altri

La parola agli impiegati comunali

Riceviamo e pubblichiamo:

Facendo appello all'imparzialità da codesta Spettabile Direzione manifestata nel giornale di domenica 12 corr. La prego di voler pubblicare:

1. che gli impiegati del Comune di Udine si permisero chiedere un modesto soprassoldo dopo che altre Amministrazioni (Municipio di Cividale, Banche locali, Cassa di Risparmio, Congregazione di Carità ecc.) concessero ai loro dipendenti un'aumento del 20 0|0 minimo e senza limiti di stipendio ed ai quali non fu domandato lo spirito di sacrificio.

2. che dall'attuale deliberazione della Giunta neppur uno degli impiegati comunali riceverà u aumento sorpassando il più umile di essi, di lire 26 annue il limite fissato.

3. che essi consci dell'attuale momento rinunciarono spontaneamente al mese di permesso loro spettante in base al regolamento, mentre invece quelli delle Amm. Governative lo usufruirono o lo usufruiscono presentemente.

4. che non è da paragonarsi la città di Udine a quella di Roma, perchè colà non si verifica la spudorata ed ingorda speculazione dei negozianti sui generi di prima necessità.

Ringraziando

Devotissimo
O. I.

Uccelletti e insetti

Caro Del Bianco

Dopo 7 e più anni che cercai invano di commuovere il Governo in vantaggio degli Uccelletti distruttori degli insetti; e quindi a pro dell'agricoltura, degl'ortaggi, etc.; finalmente venne la guerra che dapprima sembrava inconsulta e oggi divenuto *per chi ne fu la causa*, di estrema disperazione, e questa guerra determinò S. E. il conte Cadorna di proibire ogni sorte di caccia col fucile o con altri ordigni. Così l'Aquila Romana che il Re lanciò al volo sarà più libera da insidie nel guidare alla vittoria il valoroso nostro esercito!

Guarda caso, questa proibizione servirà per noi di studio per norma avvenire; ma già a quest'ora tutti s'accorgono nei campi di un notevole passaggio di uccelletti: tordine, moratole, lucheri, ed ora verranno le cingallegre, etc., ed a rallegrare un'altra volta col loro gorgheggio, col loro cigollo, col loro canto, lo spirito umano e insieme a distruggere gl'insetti tanto nocivi all'umanità!

Mandi

M. G.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Ditta FERRARI - GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4.

Filiali: Treviso, Piacenza, Parma

UDINE Viale Stazione 6

Salumi, Formaggi, Olî, Conserve, Caffè, Zucchero, Saponi, Coloniali, Torroni, Mostarda, Cioccolatto, Biscotti, Vini comuni, Marsala, Vermouth, Cognac.

-Consegna pronta-

N.B. La ditta può fornire qualsiasi quantitativo delle su elencate merci.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

Franc. Cogolo

Callista

via Savergnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto tutte le ore dalle 9 alle 17. Si reca a domicilio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima – Capit. L. 156,000,000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dall'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques etratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
urna Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendes. Arte d'amare	3.—	»	1.500
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.30
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	1.—	»	—.35
Il cuoco per tutti, Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere**, in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi d'isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

In tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L.

IGIENE della BOCCA

Stomatol acqua fenica salicilica, [illegible] — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa)

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI

Via Repubblicana, 6 — BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina — effervescente — acidula — di ottimo sapore. — 1 scatola di 19 dosi L. 0,80.

Con vaglia anticipato di L. 4.50 per 6 Scatole.

BLENOROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. — Non dà restringimenti uretrali Indolore e di gradevole profumo. — Il flacone Lire 2 —.*

Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0 75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1 40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

Usate l'acqua Chinina Manzoni — **La reclame è l'anima del commercio**

Tip. Del Bianco Domenico – Udine